

■ SAN MANGO D'AQUINO Tensione per la possibile realizzazione del sito Il decreto non arriva, sale la protesta per l'impianto di stoccaggio rifiuti

di ANTONIO CHIEFFALLO

SAN MANGO D'AQUINO - La vicenda della realizzazione di un impianto di stoccaggio rifiuti nel comune di San Mango d'Aquino sta per arrivare al capolinea: la conferenza dei servizi convocata dalla regione per discutere il merito della questione si è infatti conclusa. Si attende solo il decreto dell'ufficio preposto, che tarda ad arrivare solo perché l'ennesimo avvicendamento burocratico ha portato alla sostituzione del dirigente del Dipartimento Ambiente, competente in materia. Ed in assenza di ulteriori elementi di novità, è probabile che l'impianto diventi una realtà concreta. Ipotesi che ha fatto scattare la dura reazione del Comitato San Mango Pulita, «comitato spontaneo di cittadini apartitico e apolitico nato con lo scopo di contrastare la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti in località Trearie». La prima mossa è stata la convocazione di una video conferenza, a cui hanno partecipato numerosi cittadini e nel corso della quale «sono state illustrate le risultanze delle richieste di accesso agli atti ottenute al termine della conferenza di servizi. Documenti per i quali sono seguite ulteriori istanze alla Regione per atti in essi richiamati ma non ancora forniti».

Sotto accusa i vertici del Dipartimento dell'ambiente, per non aver dato seguito alle richieste del comitato, e l'amministrazione comunale «per l'operato a dir poco lacunoso in sede di conferenza di servizi». Una situazione definita «estremamente preoccupante»: «Inutile negare che quella che si respira a San Mango in questi giorni è un'aria carica di apprensione, non solo perché si teme per la salute pubblica ma soprattutto perché nessuno, fino ad oggi, ha fornito risposte precise sulle tipologie di rifiuti pericolosi (e non) che saranno probabilmente smaltiti e trattati in quello che è il secondo comune più piccolo della Calabria». Un territorio, per il Co-

mitato, «a netta vocazione agricola, ricompreso in un'area DOP e caratterizzato sia da un'elevata sismicità che da un alto rischio idrogeologico, peraltro a ridosso del centro abitato». Tensione alta, dunque, anche per quello che sembra essere il tema più delicato: «ciò che desta forte preoccupazione tra la cittadinanza è la presenza nei documenti acquisiti, tra gli altri, di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo che, considerato il periodo di pandemia, potrebbero mettere a serio rischio la salute dei sammanghesi».

Una battaglia difficile, insomma, su cui i vertici del Comitato hanno lanciato una vera e propria chiamata alle armi, lamentando, il ruolo «scarsamente incisivo e poco convinto esercitato dall'amministrazione». La risposta è arrivata prima dal sindaco Luca Marrelli: «abbiamo assunto una posizione chiara contro la realizzazione dell'impianto. Immediatamente è stata approvata una delibera dell'intero consiglio comunale, ed in tutte le riunioni abbia-



Gli esponenti del del Comitato San Mango Pulita

mo dichiarato la nostra posizione, motivata anche in una relazione tecnica messa agli atti nella conferenza dei servizi». Quindi il vicesindaco Franco Trunzo: «abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità giuridiche. Vorrei ricordare che la decisione finale è di stretta e unica competenza regionale. E comun-

que ancora non è finita». Una partita tutta da giocare con il Comitato che già avverte: «non abbiamo intenzione di fermarci. Se non ascolteranno le nostre ragioni, continueremo ad opporci con il ricorso al Tar ed una mobilitazione che, ci auguriamo, sarà condivisa da tutta la nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA